

Le strategie

Investimenti e dialogo

Soldi e sviluppo dei villaggi
Così Madrid ha scoraggiato
le partenze dal Nord Africa

E poi a un certo punto, *mutatis mutandis*, arriva la domanda da un milione di dollari: ma come fa la Spagna a tenere a bada il confine ravvicinato con il Nordafrica e evitare l'invasione? Per rispondere bisogna tornare indietro a una decina d'anni fa, quando il governo di Madrid si trovò ad affrontare un esodo di migranti economici, non candidabili cioè alla protezione umanitaria. Allora alle Canarie sbarcavano oltre 30 mila disperati l'anno, un numero *monster* se paragonato ai massimo 600 attuali. La linea fu muoversi su due binari: da un lato rafforzare i già solidi programmi di collaborazione con il Marocco, terra di transito a una manciata di km dalle coste spagnole, dall'altro investire pesantemente sui Paesi di origine persuadendoli a riprendersi i propri figli. Casablanca era un partner assai più affidabile di quanto non sia per esempio la Libia di questi mesi, ma il resto fu un lavoro di delicata tessitura, il famoso «Plan Africa» andato a regime nel giro di 2 anni.

Madrid iniziò con l'aprire ambasciate dove non c'erano e inaugurò una stagione d'intense relazioni con le autorità dei

Paesi di provenienza, in particolare il Senegal e la Mauritania. Tornare a casa per chi intraprende il viaggio verso l'Europa delle opportunità è un'onta sociale, così il governo spagnolo decise di puntare a tappeto sulla cooperazione allo sviluppo nelle città e soprattutto nei villaggi più remoti. Si parla di cifre come 15 milioni di euro l'anno investiti dal 2005 a oggi per creare posti di lavoro dove si produceva solo il miraggio della fuga. Soldi dunque, tanti. Anche per affiancare alla guardia costiera di Nouakchott e Dakar agenti spagnoli che svolgono tuttora in servizio congiunto nell'Atlantico. E poi una grossa campagna d'informazione in loco per scoraggiare gli aspiranti migranti dal mettersi in mano a trafficanti senza scrupoli. Prevenzione e repressione. Sì perché il «Plan Africa» prevedeva e prevede anche il rimpatrio di chi riesce comunque ad arrivare: identificazione, valutazione giuridica, espulsione nel caso di migranti senza i requisiti per il diritto d'asilo. Raccontano che, specie nella prima fase, charter carichi di «respinti» decollassero dalla Spagna nelle ore notturne, uno dietro l'altro. A giudicare dal risultato il messaggio è stato ricevuto: partire è pressoché inutile, meglio utilizzare le opportunità nel frattempo createsi a casa.

[FRA. PAC.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

